

Conclusa la visita di Mitterrand in Inghilterra

Il canale sottomarino concilia Parigi e Londra

Accordo sulla costruzione del tunnel sotto la Manica, mentre sui grandi temi politici le impostazioni del presidente francese e della Thatcher divergono sostanzialmente

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Un incontro costruttivo e fruttuoso è stata l'atmosfera amichevole: così è stato definito dal suo principale interprete il vertice anglo-francese conclusosi ieri a Londra. Mitterrand e la Thatcher si sono presentati insieme alla conferenza stampa conclusiva e hanno confermato il buon andamento dei lavori illustrando i risultati raggiunti e corso di uno scambio che ha preso in esame i grossi temi internazionali, i problemi della CEE e le questioni bilaterali. È su quest'ultimo punto che le due delegazioni si sono incontrate e hanno potuto dare una prima concreta misura dell'intesa raggiunta.

Arrivati alla vigilia della costruzione di quel fantomatico tunnel ferroviario sottomarino di cui si parla, con crescente scetticismo, da ormai più di un secolo? Tra tutti gli argomenti affrontati in due mezzogiorni di colloquio, la galleria in fondo al mare è quella che maggiormente colpisce l'immaginazione. Un progetto che avrebbe soddisfatto la fantasia scientifica di un Jules Verne viene ora riesumato per dare prova fattiva della volontà di collaborazione fra i due governi.

Ma anche una realizzazione non è stata disciolta in un atto di spirito veramente europeo, tenendo presenti le tendenze di fondo e perseguendo le potenzialità di sviluppo e cooperazione del continente nel suo complesso.

Mitterrand rivolge ai suoi partners europei (a Londra come altrove) un appello a lavorare insieme e, come prima cosa, ribalta il punto di vista dei conservatori sulla crisi, proponendo misure appropriate per il mantenimento e l'allargamento della occupazione. Mitterrand è venuto a Londra all'indomani della pubblicazione del grande piano delle nazionalizzazioni delle banche e delle vetture industriali. Anche nei circoli inglesi più diffidenti o ostili ad un programma di questa natura, il presidente francese si è conquistato la stima e il rispetto da chi si propone di affrontare le grosse questioni del nostro tempo con metodo nuovo.

Le differenze trovano poi conferma sui problemi internazionali, soprattutto per quanto riguarda i rapporti (non solo politici ma economici) con i paesi del terzo mondo. Ad una politica estera inglese che, con una certa abilità, lord Carrington ha in esame, con una sostanzia-

la misura d'accordo, il complesso delle relazioni Est-Ovest, il caso dell'Afghanistan e la situazione in Polonia, Francia e Inghilterra, infine, intendono intensificare i rapporti di collaborazione nel campo delle ricerche e dello sviluppo nucleare (centrali elettroniche). Almeno per il momento, il futuro dell'aereo supersonico «Concorde» (il cui passivo grava in modo sensibile sui bilanci di entrambi i governi) non è stato messo in dubbio.

Interprete e sostenitore dell'interesse americano, Mitterrand e il suo ministro degli Esteri Cheysson hanno contrapposto la linea dell'apertura e della comprensione verso le spinte all'emancipazione e ai movimenti di liberazione e ai movimenti di liberazione in America Latina che in Namibia o nel Medio Oriente.

Franchezza e flessibilità — dicono le fonti inglesi — hanno contrassegnato comunque i colloqui Thatcher-Mitterrand che hanno preso in esame, con una sostanzia-

l'interpretazione e sostenitore dell'interesse americano, Mitterrand e il suo ministro degli Esteri Cheysson hanno contrapposto la linea dell'apertura e della comprensione verso le spinte all'emancipazione e ai movimenti di liberazione e ai movimenti di liberazione in America Latina che in Namibia o nel Medio Oriente.

Domani proseguirà per Bonn

Haig oggi a Belgrado

Sul tavolo dei colloqui, problemi bilaterali e situazione internazionale - Un sondaggio verso il «non allineamento» - Tappa a Malaga per vedere il principe saudita Fahd

Dal nostro corrispondente
BERLINO — Una visita breve, neanche 24 ore, quella che Alexander Haig, segretario di stato americano, inizia oggi in Jugoslavia. Arriva infatti nel primo pomeriggio e la partenza sarà domattina presto, con «colazione a bordo» dell'aereo che volerà prima alla volta di Bonn e poi di Berlino. Un colloquio con il ministro degli Esteri Josip Vrhovec, un incontro con il presidente della presidenza della Repubblica jugoslava Srećko Krajačević, l'omaggio alla tomba di Tito, un pranzo ufficiale con relativi brindisi. Questo il programma pubblico. Un passaggio veloce, dunque, in cui però la rapidità non va a scapito del significato e dell'importanza.

scelta del viaggio è stata fatta dagli Stati Uniti, e questo è senza dubbio il primo elemento da prendere in considerazione. Gli USA vogliono riaffermare gli ottimi rapporti bilaterali tra i due paesi. In questa direzione vi sono stati anche segnali concreti: Reagan ha portato un durissimo colpo ai terroristi «Ustascia» residenti in America e anche sul piano economico è intervenuto ultimamente a favore della Jugoslavia. Belgrado da questo punto di vista è soddisfatta.

Al di là dei rapporti bilaterali, Washington forse comincia a capire che la sua politica urla forte e ossessivo allineamento (Angola, Cuba, Libia; e anche con l'India i rapporti non sono buoni) e vorrebbe, attraverso Belgrado, rassicurare l'insieme del movimento e nello stesso tempo sentire le reazioni di un osservatore tendente invece a scartare la possibilità che Washington intenda proporre al suo interlocutore ruoli di me-

di difendere i privilegi e le strutture dell'attuale ordine economico internazionale? Vrhovec e Haig si sono già incontrati a Cancun nell'incontro preparatorio di settembre. Gli jugoslavi hanno fatto sapere che i colloqui non sono andati malissimo; ma ora chiedono fatti concreti. Belgrado oltretutto non parla solo per sé stessa, e questo è ciò che Haig dovrà far capire a Reagan.

Sulla via per Belgrado, il segretario di stato americano fa un paio di tappe: Malaga, in Spagna, per incontrare il principe ereditario saudita Fahd Ibn Abdelaziz, allo scopo evidente di informarlo sui colloqui fra Reagan e Begin e di gettare acqua sulle preoccupazioni che può destare nei dirigenti di Riyad il rilancio di una «alleanza strategica» fra Israele e gli Stati Uniti? Come si sa, Begin ha insistito perché il capo della Casa Bianca rinunci alla vendita degli aerei A106 e di altri aerei sofisticati all'Arabia Saudita.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

Dal nostro corrispondente
BOLOGNA — La Polonia è oggi un laboratorio dove si compie un delicato esperimento non ancora concluso. O, per dirla con le parole di un compagno polacco, la soluzione di questo esperimento «sarà un partito molto difficile, ma, forse, farà nascere un bimbo molto bello».

«Solidarietà attiva al popolo cileno»

Discutendo coi compagni della Polonia

«Solidarietà attiva al popolo cileno»

Si apre oggi a Parigi

L'Humanité dedica la sua festa al «cambiamento»

Parigi — Si apre oggi nel grande parco pubblico parigino della Courneuve, la festa nazionale dell'«umanità», un avvenimento politico-culturale che tradizionalmente ogni anno segna la ripresa dell'attività politica del PCF dopo la pausa estiva. Ma questa volta il tema è un po' particolare: il tema è «cambiamento», «non allineamento».

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

Accanto all'aspetto eminentemente politico della manifestazione, la festa è anche culturale e spirituale con un gran numero di spettacoli. Il tema è «cambiamento», «non allineamento». «Cambiamento», «non allineamento».

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

Preannunciati nuovi pesanti tagli nelle spese federali

Reagan costretto a rivedere i suoi bilanci

NEW YORK — «Per la prima volta da quando Reagan è entrato alla Casa Bianca, la crisi di fiducia ha colpito la stessa Washington: un editoriale del «New York Times», quotidiano abituato a pesare le parole e non certo incline al sarcasmo e allo sprezzo che ora ha sfoderato contro la politica economica del presidente. Ma questo non è che uno dei segnali negativi provenienti da quegli osservatori politici che, appena poche settimane fa, davano conto con fredda obiettività dei successi parlamentari di Reagan. Che cosa ha provocato questo improvviso raffreddamento dei rapporti tra il grande timoniere e i rappresentanti dell'opinione pubblica americana?

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

Scandalo fra i cattolici di Chicago

Per un milione di dollari sotto accusa il cardinale: li ha regalati a un'amica

Washington — Il cardinale John Cody, da sedici anni responsabile dell'arcidiocesi di Chicago, è stato accusato di aver regalato ad una sua amica più di un milione di dollari in fondi appartenenti alla chiesa cattolica. Della somma, oltre 1.000.000 dollari sarebbero stati investiti nella costruzione di una casa in Florida abitata dalla signora. L'accusa di «distrazione impropria di fondi», ora sotto indagine dell'FBI, è stata respinta dal 75enne ecclesiastico in una dichiarazione rilasciata dall'arcidiocesi di Chicago. Il cardinale Cody si è detto «profondamente rattristato» per le insinuazioni «erronee» e tragicamente dolorose implicite nell'accusa e ha dichiarato che la donna, una certa Helen Dolan Wilson, di 74 anni, era sua «cugina».

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.

La lotta popolare e unitaria — ha aggiunto Ibanez — è giunta a sfidare lo stesso Pinochet, presentandogli una piattaforma di rivendicazioni firmata da duemila dirigenti in rappresentanza di un milione di lavoratori. Pinochet ha risposto facendo arrestare Manuel Bustos e Almirante Guzman, presidente e segretario generale della «Coordinadora sindical», colpevoli di rappresentare un sindacato «illegale» e di esprimere la volontà dei lavoratori cileni.